

## **Cap. 4 – Analisi dello stato attuale del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati**

L'Agenzia d'Ambito di Modena, secondo quanto previsto dalla normativa che ne regola le attività (L.R. 25/99 e s.m.i) ha effettuato, non appena acquisita la necessaria operatività, la ricognizione delle forme gestionali sussistenti sul territorio di propria competenza al 31/12 /2002; l'indagine, condotta in collaborazione con Comuni e Gestori, ha portato alla determinazione della situazione di seguito illustrata, per quanto riguarda i servizi di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

### ***4.1. Le modalità gestionali in essere***

Al 31 dicembre 2002 la situazione delle gestioni in essere per quanto concerne il servizio rifiuti urbani era la seguente:

- AIMAG gestiva integralmente il servizio nei comuni di Concordia, San Possidonio, Mirandola, San Felice, Camposanto, Novi, Carpi, San Prospero, Medolla; nel comune di Cavezzo parte dello spazzamento stradale era ancora a gestione diretta;
- SORGEA gestiva integralmente il servizio nel comune di Finale Emilia;
- SAT gestiva integralmente il servizio nei comuni di Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Serramazzoni;
- META gestiva integralmente il servizio nei comuni di Modena, Campogalliano, Castelnuovo, Spilamberto, San Cesario, Vignola, Castelvetro, Savignano, Marano, Zocca, Pavullo, Polinago, Palagano, Frassinoro, Montefiorino, Lama Mocogno, Montecreto e Sestola; gestiva la raccolta ed il trasporto, almeno in parte, e talvolta parte dello spazzamento stradale, nei comuni di Soliera, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco, Nonantola, Ravarino, Guiglia, Pievepelago;
- Entrambe le fasi (spazzamento e raccolta e trasporto) risultavano gestite in economia dai Comuni nei comuni di Riolunato, Fiumalbo, Fanano, Montese, Prignano.

Nel 2003 l'Agenzia ha acconsentito al passaggio di Soliera sotto gestione integrale di AIMAG.

Il procedimento istruttorio condotto dall'Agenzia nel 2003 ha condotto alla individuazione di AIMAG, META e SAT come gestioni salvaguardate (relativamente ai

comuni serviti integralmente nel 2002), mentre la gestione di SORGEA in Finale Emilia non ha superato l'esame istruttorio.

Figura 4

Ambito Territoriale di Modena  
Gestione rifiuti

### Gestioni integrali al 31/12/2002

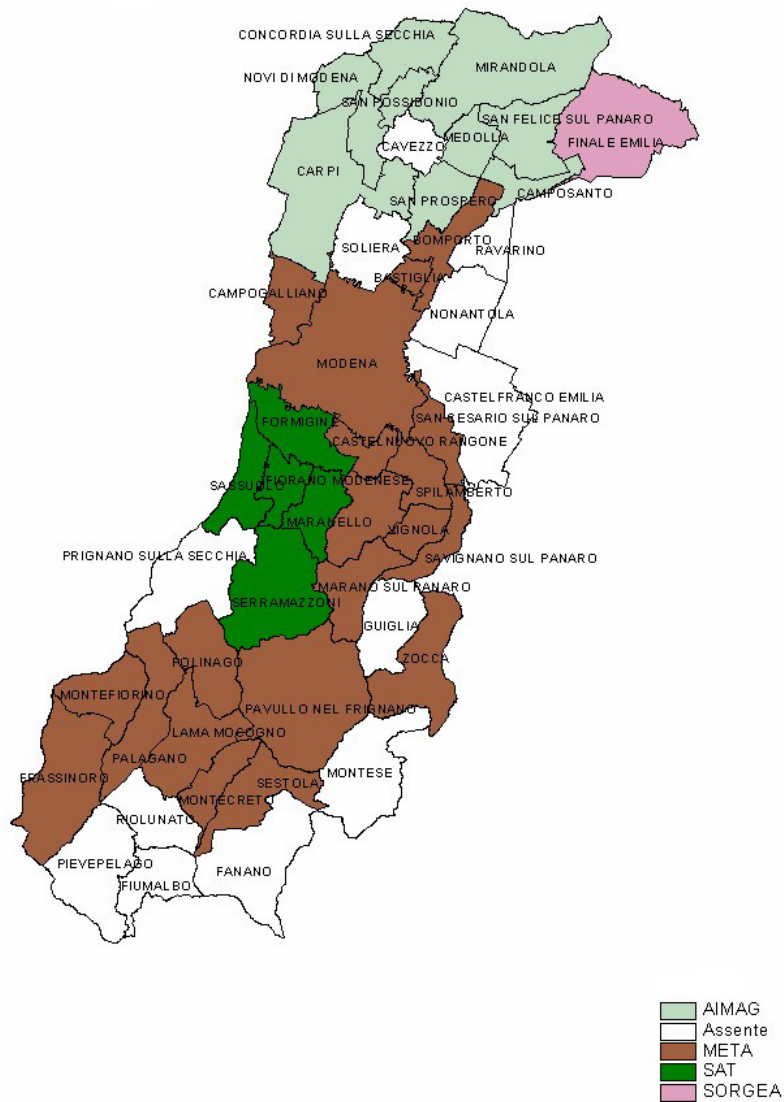
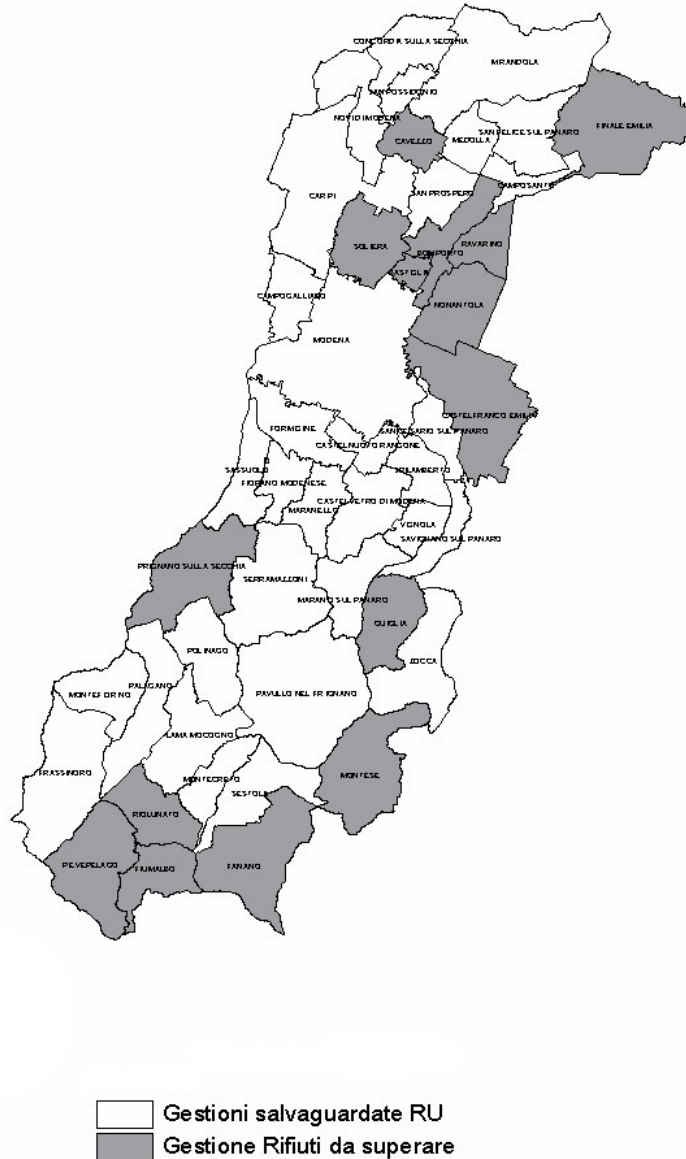


Figura 5

Ambito Territoriale di Modena  
Gestione rifiuti

### Situazione delle gestioni al 31/12/2002



#### ***4.2. I rapporti giuridici Enti Locali e Gestori nell'ATO di Modena***

Per la disciplina dei rapporti giuridici tra Enti Locali e gestori – rapporti che per altro riguardano le realtà in cui i Comuni avessero già ottemperato in toto o in parte alle prescrizioni normative riguardanti la distinzione dei ruoli tra pianificazione/regolazione/controllo e gestione in materia di servizi pubblici locali, - da parte degli EELL dell'ATO n. 4 di

Modena si è ricorso a formule e modalità contrattuali significativamente diversificate, anche in relazione alle notevoli differenze che hanno segnato la genesi delle entità gestionali operanti sul nostro territorio.

Va in primo luogo comunque evidenziato che tutti i gestori "industriali" costituiti nella forma della società di capitali per l'erogazione dei servizi del ciclo dei rifiuti, che erogano servizi a Comuni dell'ATO di Modena, sono società a "prevalente" o "totale" capitale pubblico locale, derivanti dalla trasformazione di precedenti aziende municipalizzate di singoli Comuni o di imprese consortili.

Per quanto concernente relazioni contrattuali tra Comuni affidanti ed entità gestionali affidatarie, si riscontrano invece, come sopra evidenziato, "modelli" molto diversi: dall'impianto contrattuale "a caduta" – convenzione di affidamento / Contratto di Servizio / Disciplinare Annuale - che è stato adottato nel rapporto tra Comune di Modena e META SpA, al "Modello AIMAG", che ha tutto puntato invece sulla pregnanza degli atti deliberativi assunti dagli Enti Locali soci in sede di costituzione della Società.

Altrettanto articolata è la scelta delle denominazioni assegnate ai contratti: convenzione, contratto di servizio, disciplinare, etc. ove può solo riscontrarsi che a contenuti di disciplina dei rapporti sostanzialmente analoghi, corrispondono, di realtà in realtà, assortite denominazioni per gli atti contrattuali sottoscritti.

La Regione Emilia Romagna, dal canto suo, prevede per la prima attivazione del Servizio idrico integrato una *Convenzione di affidamento* - tra Agenzia e Gestore - a contenuto squisitamente amministrativo, integrata da un Disciplinare Tecnico per la concreta definizione degli aspetti contenutistici delle obbligazioni assunte dal gestore affidatario.

Va in ogni caso che attengono a due distinti "campi" l'aspetto dell' "affidamento" – cioè l'atto attraverso il quale l'ente locale titolare del servizio affida a un Soggetto idoneo la gestione del servizio – e quello della disciplina dei rapporti e delle obbligazioni tra affidante ed affidatario, per le modalità di erogazione del servizio e connesse attività collaterali, che, comunque denominati, afferiscono al "genus" dei "Contratti di Servizio".

In presenza di società di capitali costituite da Enti Locali per la gestione dei loro servizi, la dottrina giuridica, e con essa la giurisprudenza, sono andate in questi ultimi anni con sempre maggior forza sottolineando il ruolo della deliberazione di ogni Comune relativa alla costituzione della società e alla propria partecipazione alla stessa. Può richiamarsi a tal riguardo il punto 5.1 delle "considerazioni in diritto" esposte nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione Civile n. 754 del 29 ottobre secondo la quale *"la*

*deliberazione dell'ente locale di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale...*" E ancora: "...*dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberarne di promuoverne la costituzione*". Sarebbe dunque attraverso la decisione di costituire la società che avrebbe effettivamente luogo – unilateralmente - l'affidamento del Servizio da parte del Comune, mentre l'eventuale successiva Convenzione bilaterale avrebbe ruolo di atto meramente specificativo.

Tale orientamento è stato ribadito anche in più recenti pronunciamenti giurisprudenziali, tra i quali particolarmente esplicito è quello della Sez. V del Consiglio di Stato, espresso con la propria Sentenza n. 3864 del 30 giugno 2003, in base alla quale "la definizione della presupposta situazione giuridica legittimante l'affidamento diretto" e il fondamento della sua attribuzione devono essere rinvenuti "negli atti costitutivi della società, ... da valersi come provvedimenti genetici del soggetto giuridico per mezzo del quale (seppure in regime convenzionale) l'Ente locale svolge il servizio".

A tal fine non rilevano neppure eventuali contratti di servizio sottoscritti per un periodo più breve, in quanto questi ultimi non sono concessioni costitutive del rapporto, ma solo atti che ne definiscono le modalità esecutive, che possono essere concordate per un determinato periodo e poi rinegoziate, fermo restando il diritto alla prosecuzione dell'affidamento per la durata assentita dalla legge.

Per definire "quanto" tuttavia in concreto possano legittimamente ulteriormente durare detti *affidamenti in essere*, – che, in astratto, dovrebbero proseguire fino al termine stabilito dagli atti costitutivi del rapporto, sopra richiamati, - occorre ricondursi invece alle norme integrative di settore e/o alla riforma della disciplina sui servizi pubblici locali, che ove non ricorrano speciali condizioni derogatorie, ne comportano la scadenza anticipata alla conclusione del periodo transitorio.

Né la previsione, operata con anticipo dalla LR 25/99, di "convenzioni per la gestione dei servizi nel periodo di transizione" che l'Agenzia d' Ambito formulerà per la sottoscrizione con i gestori salvaguardati, contrasta con tale disposizione di mancata estinzione; ma deve al contrario rilevarsi la piena congruenza tra disciplina statale e disciplina regionale, là dove quest'ultima sancisce – così gli artt. 10, comma 3° e 16, comma 1°, lett. c) – che la stipula di dette convenzioni «non costituisce nuovo affidamento».

E va a tal riguardo evidenziato che sebbene la stessa Bozza di Convenzione tipo approvata dalla Regione Emilia Romagna testualmente reciti: “Con la presente convenzione l’ Agenzia *affida* a “.....”, di seguito denominato Gestore, che accetta, la gestione del servizio idrico integrato come definito dall’art.4 comma 1 lettera f) della L. 36\1994, in tutto il territorio di competenza”, con ciò non si intende costituire “nuovi affidamenti”, ma solo dare atto che in forza degli affidamenti a suo tempo intervenuti a cura dei diversi Enti Locali con riferimento ai singoli segmenti dei servizi, e poi confermati dall’ Agenzia, per la durata del periodo transitorio, attraverso l’atto di salvaguardia e/o di conferma, si attivano, in forza delle convenzioni di che trattasi, “il servizio idrico integrato” e/o il “servizio di gestione dei rifiuti urbani, come definito all’art. 15 c. 1 della L.R. 25/99, - per il cui inverarsi è *condizione necessaria l’esercizio associato* delle funzioni dall’ordinamento attribuite ai Comuni dell’ ATO attraverso l’Agenzia, senza che ciò costituisca “nuovo affidamento”, neppure ove ricorra l’ipotesi di “confluenza” di gestioni già designate per il superamento.

Né tali disposizioni della legge regionale, e con esse, l’esercizio delle competenze che da essa derivano in capo all’Agenzia, sono messe in discussione dalla riforma dei Servizi pubblici locali avviata col D. L. 269/2003, che attraverso le ulteriori modifiche e integrazioni apportate dalla L. 326/2003 e dalla stessa L. 350/2003 hanno portato alla riscrittura dell’ art. 113 del TUEL di cui al D. Lgs. 267/2003, dalla quale il modello organizzativo delle Agenzie d’Ambito, laddove istituite o per l’attuazione della legge "Galli" o del decreto "Ronchi", non viene minimamente intaccato.

Deve darsi atto che, fermo restando quanto sopra, all’atto della stesura delle presenti considerazioni, ci si trova ancora in presenza di difformi interpretazioni circa il prevalere dell’indicazione della legge regionale – tenuto conto anche dell’ interpretazione statutaria in sede di Direttiva di cui alla Deliberazione GR n. 1550/2003 - in ordine alla scadenza del periodo transitorio, o, per contro, della data del 31 dicembre 2006, quale risulta invece dal c. 15 bis del novellato art. 113 del TUEL.

Va comunque ad ogni buon conto sottolineato che, in ogni caso, spirato tale termine, - e fatte salve le ipotesi derogatorie per la naturale estinzione degli affidamenti legittimamente in essere derivanti dalla Norma dello Stato, - la competenza per l’individuazione del “nuovo gestore” del servizio – decorso, quale ne sia l’effettiva durata, il periodo transitorio, – non sarà più del singolo Ente Locale ma della competente Agenzia di Ambito.

Da quanto fin qui esposto viene evidenziata quale sia l'importanza della ricognizione dei rapporti giuridici in essere, che si svilupperà, in prima lettura, - e in termini ovviamente aperti a successive riconsiderazioni, - nei successivi paragrafi.

Poiché gli atti deliberativi costitutivi dei rapporti giuridici già in essere tra singoli Comuni e gestori esistenti, salvo i pochi casi in cui le funzioni di erogazione dei servizi attribuite a una delle aziende salvaguardate non appartenessero al genus della "gestione per conto" sono gli stessi sia nel caso dei servizi idrici che nel caso dei servizi del ciclo dei rifiuti, nel corso dei successivi paragrafi la materia sarà trattata unitariamente.

#### **4.2.1. I rapporti giuridici tra Affidanti e Affidatario nel sottobacino AIMAG**

La vicenda che ha portato all'attuale assetto di AIMAG SpA è piuttosto complessa, derivando essa dalla trasformazione in società di capitali di due Consorzi Azienda – l'uno (CSR di Carpi) finalizzato alla gestione associata dei servizi del ciclo dei rifiuti, l'altro (AIMAG di Mirandola) riferito ai servizi idrici, costituenti espressione di diversi Comuni della media e bassa pianura modenese.

Vi è stata dunque stata una prima fase di funzionamento indipendente delle due strutture consortili, quindi è intervenuta la loro unificazione, e infine la trasformazione in SpA dell'aggregazione da poco costituitasi, intervenuta in data 19 dicembre 2000, in conformità agli atti deliberativi dei Comuni soci, intervenuti tra il 27 novembre e il 12 dicembre 2000, coi quali i medesimi Comuni, oltre a costituire la nuova Società, provvedevano:

- ad affidare ad AIMAG SpA, per un trentennio, i servizi già attribuiti al Consorzio AIMAG;
- a conferire i propri impianti d'acqua e di depurazione;
- ad assegnare in diritto d'uso (concessione) le proprie reti idriche e fognarie.

Va inoltre precisato che sono soci di AIMAG anche alcuni Comuni dell'Oltrepò mantovano, per i quali la Società gestisce solo i servizi idrici.

Per risalire agli affidamenti concretamente effettuati a favore di AIMAG SpA, occorre pertanto risalire agli atti di adesione al Consorzio AIMAG così come riorganizzato in seguito all'incorporazione del CSR, e, precedentemente, agli affidamenti separatamente effettuati a favore dei due Consorzi dai rispettivi Soci.

Per quanto attiene al CSR, in particolare, l'affidamento dei servizi relativi al ciclo dei rifiuti urbani, a far tempo dal 1° dicembre 1998, era intervenuto da parte dei Comuni di Camposanto, Carpi, Cavezzo, Finale E., Medolla, Mirandola, Novi, S. Felice s.P., S.

Possidonio e S. Prospero, con propri atti adottati nel dicembre 1997; a tali affidamenti si aggiungeva quello effettuato dal Comune di Concordia sulla Secchia in data 27 gennaio 1998.

Per quanto riguarda il Consorzio AIMAG, invece, all'originario "nucleo" di affidanti dei servizi idrici, costituito dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola, S. Felice sul P., S. Possidonio e S. Prospero, (n. 10 Comuni), si aggiungevano, con l'adesione al Consorzio AIMAG e con l'affidamento dei Servizi Idrici:

- il Comune di Soliera, in data 20 dicembre 1996;
- il Comune di Novi di Modena, in data 7 maggio 1997;
- il Comune di Campogalliano, in data 13 novembre 1997;
- il Comune di Carpi, in data 15 ottobre 1998.

Tale era dunque la situazione degli affidamenti alla vigilia dell'integrazione tra le due entità consortili sopra richiamate: n. 14 Comuni avevano proceduto ad affidare ad AIMAG la gestione dei servizi idrici, e n. 11 Comuni – compreso quello di Finale E., che poi uscirà dalla compagine alla vigilia della trasformazione in SpA, - avevano proceduto ad affidare al CSR i servizi del ciclo dei rifiuti urbani.

Intervenivano poi:

- la modifica statutaria del Consorzio AIMAG, che estendeva le sue competenze alla materia della gestione dei rifiuti;
- le deliberazioni dei Comuni soci del CSR, adottate tra i mesi di aprile e di settembre 1999, che ne decidevano l'anticipato scioglimento e l'integrazione nel Consorzio AIMAG, previa acquisizione da parte di quest'ultimo dell'Azienda CSR, nonché il contestuale affidamento al così riformato Consorzio AIMAG, che manteneva ovviamente le gestioni idriche già in precedenza esercitate, - dei servizi fino ad allora gestiti dal disciolto Consorzio CSR;
- la trasformazione del Consorzio AIMAG in "AIMAG SpA", nei termini indicati in apertura del presente paragrafo, - dovendosi qui evidenziare la circostanza del recesso del Comune di Finale E. dal Consorzio, alla vigilia della trasformazione in SpA, - da cui sono derivati l'attuale assetto giuridico-organizzativo e l'articolazione delle gestioni analizzata in vista dell'ammissione a salvaguardia o a conferma per la durata del periodo transitorio.

Va a tal riguardo infine sottolineato che dall'analisi dei rapporti giuridici qui effettuata, deriva inequivocabilmente documentato l'intervenuto *integrale affidamento* ad

AIMAG dei servizi del ciclo dei rifiuti urbani da parte del Comune di Cavezzo, anche se la materiale erogazione del segmento relativo allo spazzamento non era stata in concreto compiutamente attivata.

Trattandosi di segmento estraneo alle competenze dell' Agenzia, non si è mai fatta menzione delle determinazioni assunte dai Comuni circa lo smaltimento; ciò fermo restando che mancando norme di settore di livello regionale, trova per tali affidamenti, ove intervenuti per espressa volontà, o "implicitamente", integrale e indiscussa applicazione il disposto di cui al c. 15 bis dell art. 113 TUEL.

#### **4.2.2. I rapporti giuridici tra Affidanti e Affidatario nel sottobacino META**

La costituzione e l'attivazione di Meta SpA sono intervenute in due distinte fasi:

- la prima, con l' adesione di n. 18 Comuni, una Comunità montana e n. 3 Consorzi, che fornivano inizialmente un minimo di conferimenti in denaro, durante la quale la Società di nuova costituzione non ha avuto compiti gestionali, ma solo dato corso agli adempimenti finalizzati alla successiva fase operativa;
- la seconda, contraddistinta da successivi aumenti di capitale sociale, nel corso della quale, mentre Meta assumeva i servizi affidati da gran parte dei Comuni soci, – sia quelli originari che quelli successivamente subentrati, - si è dato luogo al trasferimento dei vari nuclei aziendali delle ex municipalizzate del Comune di Modena, e, via via che si consolidava l'operatività della Società, al conferimento di beni ad opera degli altri Comuni soci e/o alla concessione di reti e impianti, quando si fosse trattato di beni demaniali.

La costituzione di Meta SpA è intervenuta per iniziativa del Comune di Modena, che con Deliberazione C.C. n. 284 del 21/12/1995, nell'accogliere gli indirizzi programmatici sul riassetto dei Servizi pubblici economici locali precedentemente approvati dalla Provincia, stabiliva di procedere all'unificazione delle proprie Aziende Municipalizzate AMCM ed AMIU, e al loro contestuale conferimento in una futura società per la gestione dei servizi pubblici in area vasta.

La concretizzazione dell'iniziativa prendeva il via con l'adozione, da parte del Comune di Modena, della Deliberazione C.C. n. 252 del 19 dicembre 1996, con la quale si approvavano la costituzione di Meta SpA, i relativi schemi di Atto Costitutivo e di Statuto e i patti parasociali. Seguirono, pressoché immediatamente, i conformi atti degli altri Comuni ed Enti che fin dall'inizio aderivano a Meta SpA, la cui costituzione formale con atto notarile

interveniva in data 21 aprile 1997, mentre l'iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIA di Modena aveva luogo il 23 maggio 1997.

L'effettiva immissione di Meta nelle funzioni previste dal suo atto costitutivo interveniva poi con successivi provvedimenti dei diversi Comuni, - a partire da quello adottato con Deliberazione C.C. n. 177 del 30/10/1997 dal Comune di Modena, col quale si revocavano le Aziende Municipalizzate AMCM e AMIU, si conferivano i relativi compendi aziendali a Meta SpA, e ad essa si affidavano, con decorrenza 1° gennaio 1998, i servizi già in gestione alle due Municipalizzate, - che procedevano ad effettuare affidamenti e a sottoscrivere incrementi del capitale sociale, in relazione ai loro conferimenti.

Gli estremi di tali atti, coi quali erano approvati anche la valutazione dei beni conferiti, gli schemi di concessione di reti, e gli schemi di convenzione per la gestione dei servizi affidati, insieme a quelli delle deliberazioni relative all'adesione iniziale, sono indicati nel prospetto di seguito riportato.

**Provvedimenti deliberativi (Consiglio Comunale) di adesione a Meta SpA e di costituzione di rapporti giuridici per la gestione dei servizi di cui alla L 36/94 e alla LR 25/99**

	Comune	Adesione alla costituzione	Conferimenti e affidamenti	Servizi affidati
	<i>Castelfranco E.</i>		n. 74 – 29/04/02 n. 121 – 19/06/02	Servizio idrico integrato (dal 1° luglio 2002) Gestione rifiuti (conferma e modif. convenzione)
1)	<b>Castelnuovo R.</b>	n. 110 – 23/12/96	n. 54 – 26/04/99 dall' 1/07/99	Acquedotto Gestione RSU
2)	<b>Castelvetto</b>	n. 105 – 28/12/96	n. 24 – 26/04/99 dal 1/07/99	Acquedotto Gestione RSU
3)	<b>Fiumalbo</b>	n. 71 – 30/12/96		Convenzione decennale x raccolta trasporto RSU
	<i>Frassinoro</i>		n. 28 - 26/05/00 dal 1/07/00	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
4)	<b>Guiglia</b>	n. 74 – 30/12/96		Convenzione x Depurazione (senza conferimenti) Convenzione decennale x raccolta trasporto RSU
5)	<b>Lama Mocogno</b>	n. 94 – 19/12/96	n. 25 – 19/04/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
6)	<b>Marano s. P.</b>	n. 108 – 20/12/96	n. 40 – 21/05/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
7)	<b>Modena</b>	n. 252 – 19/12/96	n. 177 – 30/10/97 dal 1/01/98 n. 94 – 13/07/00 dal 1/01/00	Acquedotto, Depurazione, tratte finali rete fogn. Servizio Idrico Integrato (dal 1/01/2000) Gestione RSU (dal 1/01/98)
8)	<b>Montecreto</b>	n. 52 – 27/12/96	n. 57 – 29/11/99 dal 1/01/2000	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
9)	<b>Montefiorino</b>	n. 73 – 27/12/96	n. 11 – 29/04/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
10)	<b>Palagano</b>	n. 94 – 30/12/96	n. 28 – 14/05/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
11)	<b>Pavullo n. F.</b>	n. 225 – 19/12/96	n. 27 – 4/03/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU

12)	<b>Pievepelago</b>	n. 12 – 27/02/97		Convenzione decennale x raccolta trasporto RSU
13)	<b>Polinago</b>	n. 55 – 30/12/96	n. 13 – 23/03/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
14)	<b>Riolunato</b>	n. 3 – 23/01/97		
15)	<b>Savignano s. P.</b>	n. 93 – 20/12/96	n. 30 – 20/04/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
	<b>S. Cesario s. P.</b>		n. 28 – 14/05/02 n. 50 – 18/06/02	Servizio idrico integrato (dal 1° luglio 2002) Gestione RSU (conferma e modif. convenzione)
	<b>Sestola</b>		n. 40 – 14/05/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
16)	<b>Spilamberto</b>	n. 85 – 23/12/96	n. 25 – 29/04/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
17)	<b>Vignola</b>	n. 83 – 27/12/96	n. 35 – 24/04/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU
18)	<b>Zocca</b>	n. 140 – 23/12/96	n. 27 – 24/05/99 dal 1/07/99	Acquedotto, Depurazione Gestione RSU

**N.B.** Nel prospetto sopra riportato sono indicati in carattere *corsivo* i Comuni che sono entrati in Meta dopo la sua costituzione, attraverso conferimento di beni e impianti e corrispondente sottoscrizione di aumenti del capitale sociale

Va evidenziato in primo luogo che *non tutti i Comuni* che pure avevano fin dall'inizio preso parte alla costituzione di Meta con versamento della quota di capitale in denaro, – con l'ovvio intendimento di avvalersene successivamente per la gestione dei propri servizi, fatto salvo Castelvetro, che *espressamente* aveva deliberato di aderire solo assumendo una partecipazione finanziaria, riservandosi di decidere *solo successivamente* in merito all'affidamento dei servizi, - hanno poi proceduto concretamente ad effettuare conferimenti ed affidamenti; in qualche caso tuttavia Meta ha comunque, di fatto, gestito servizi o segmenti di servizi di tali Comuni, succedendo alle due Municipalizzate revocate in precedenti contratti di "gestione per conto" con esse sottoscritti da diversi Comuni, o accendendo rapporti convenzionali, non comportanti conferimenti, riferiti a singoli segmenti di servizi. (Es.: vedasi la convenzione col Comune di Guiglia, per il quale Meta gestisce la Depurazione, nel campo dei Servizi Idrici, e il segmento relativo Raccolta/trasporto, per quanto afferente alla gestione RSU).

In quanto ai rapporti costituitisi coi Comuni Soci e Meta in seguito all'avvio della "fase operativa", – la cui prima concretizzazione può farsi risalire al 1° gennaio 1998, data di assunzione da parte di Meta delle gestioni dei servizi del Comune di Modena, - meritano adeguata sottolineatura le seguenti circostanze:

- nell'approvare gli affidamenti (e i conferimenti) connessi ai servizi idrici, i Comuni approvavano anche il relativo schema di convenzione, nei quali si dava atto dell'insussistenza, al momento, delle condizioni giuridiche per l'implementazione del Servizio Idri-

co Integrato (non era infatti stata approvata la LR 25/99 o non erano costituiti gli Organi dell' Agenzia) così da rendere possibile il mantenimento in capo ai Comuni della gestione in economia della fognatura, pur nell'espressa volontà di successivamente perfezionare il disegno di gestione integrata una volta superate le condizioni ostative: ciò per tutti gli atti sopra richiamati, salvo che per i Comuni di Castelnuovo R. e Castelvetro che avevano separatamente affidato la Depurazione e la Fognatura a Depura SpA.

- Nell'approvare gli affidamenti (e gli eventuali conferimenti) relativi alla Gestione dei Rifiuti Urbani, (indipendentemente dalla denominazione riportata nei diversi atti deliberativi per la designazione dei servizi affidati, - ora "Raccolta, Trasporto e Smaltimento" ora "Nettezza Urbana", ora "Igiene urbana", o simili, -) i Comuni Soci approvavano anche il relativo schema di convenzione, nel quale era espressamente esplicitata l'onnicomprensività del servizio oggetto dell'affidamento, di cui parte integrante erano anche i segmenti della raccolta differenziata e dello spazzamento, indipendentemente dalla circostanza che in qualche caso non si sia poi dato corso all'effettiva attivazione di questo o quel segmento.

Va anche sottolineato che, nel caso del Comune di S. Cesario, è intervenuto, almeno formalmente, l'affidamento del Servizio Idrico Integrato (con decorrenza 1° luglio 2002), - in piena analogia a quanto avvenuto per il Comune di Castelfranco E., - sebbene tale circostanza non sia stata rappresentata all'atto della ricognizione delle *gestioni di fatto in essere* che è stata alla base delle istruttorie finalizzate all' ammissione a salvaguardia, di cui alla Deliberazione dell' Assemblea dell' Agenzia n. 6 del 20 ottobre 2003.

Oltre ai rapporti coi Comuni soci, Meta ha sottoscritto anche convenzioni – o è succeduta in esse ad AMIU – per la gestione dei Servizi del ciclo dei rifiuti con Comuni non soci, talora relative all'intero servizio, talora a singoli segmenti. Si tratta di convenzioni decennali, coi seguenti Comuni:

- Bastiglia (Raccolta/trasporto)
- Bomporto (Raccolta/trasporto)
- Campogalliano (gestione integrale)
- Nonantola (Raccolta/trasporto)
- Ravarino (Raccolta/trasporto)

Un'analoga convenzione parziale col Comune di Soliera, di durata quinquennale, anch'essa relativa a Raccolta/trasporto, è invece venuta a scadenza il 31 dicembre 2002.

Trattandosi di segmento estraneo alle competenze dell' Agenzia, non si è mai fatta menzione delle determinazioni assunte dai Comuni circa lo smaltimento; ciò fermo restando che mancando norme di settore di livello regionale, trova per tali affidamenti, ove intervenuti per espressa volontà, o "implicitamente", integrale e indiscussa applicazione il disposto di cui al c. 15 bis dell art. 113 TUEL.

#### **4.2.3. I rapporti giuridici tra Affidante e Affidatari nel sottobacino SAT**

SAT SpA è una Società a prevalente capitale pubblico locale, con partnership privata, costituita tra i Comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello in data 25 ottobre 1994, cui ha aderito successivamente anche il Comune di Serramazzoni, con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n. 28 del 27/03/1998.

Dopo un complesso e articolato processo di fusioni e incorporazioni, - che qui non è il caso di richiamare, - l'attuale compagine societaria ha ottenuto l'iscrizione nel Registro delle imprese della CCIA di Modena in data 12/03/1999, essendosi così dato luogo all'"unificazione dei servizi energetico-ambientali" nel bacino territoriale costituito dal territorio dei Comuni di Sassuolo, Formigine, Fiorano, Maranello e Serramazzoni.

Si tratta di una Società pluriservizi, avente per oggetto sociale, tra gli altri:

- l'impianto e la gestione dell'intero ciclo dell'acqua, produzione, distribuzione, raccolta nelle fognature e depurazione dell'acqua per usi plurimi, la progettazione e costruzione di nuovi impianti, il controllo, trattamento e difesa delle risorse idriche dall'emungimento al rilascio nel territorio degli Enti Locali associati convenzionati;
- la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali e tossico-nocivi, la progettazione e la costruzione di nuovi impianti.

Fermo restando che, per le motivazioni esposte nel precedente paragrafo, gli affidamenti possano ritenersi sostanziati attraverso gli atti finalizzati alla costituzione della Società o alla partecipazione in essa, per quanto riguarda i Servizi di Acquedotto-distribuzione idrica e di Depurazione, l'approvazione dei relativi contratti di Servizio è intervenuta:

- da parte del Comune di Sassuolo, con Deliberazione C.C. n. 154 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Fiorano Modenese, con Deliberazione C.C. n. 92 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Formigine, con Deliberazione C.C. n. 104 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Maranello, con Deliberazione C.C. n. 154 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Serramazzoni, con Deliberazione C.C. n. 96 del 9 dicembre

1998, relativamente al Servizio di Acquedotto-distribuzione idrica, e con Deliberazione C.C. n. 18 del 25/01/2001 relativamente al servizio di Depurazione.

Per quanto riguarda invece il Servizio Fognatura, così da attuare la gestione integrata dei servizi del ciclo dell'acqua, i relativi contratti di servizio sono stati approvati, da parte dei Comuni interessati, coi seguenti atti:

- da parte del Comune di Sassuolo, con Deliberazione C.C. n. ... del .....
- da parte del Comune di Fiorano Modenese, con Deliberazione C.C. n. ... del ..... 1998;
- da parte del Comune di Formigine, con Deliberazione C.C. n. 127 del 22/12/98;
- da parte del Comune di Maranello, con Deliberazione C.C. n. 76 del 9/12/98;
- da parte del Comune di Serramazzoni, con Deliberazione C.C. n. 18 del 25/01/2001;

NB: Non è stato possibile acquisire gli estremi degli atti deliberativi adottati dai Comuni di Sassuolo e di Fiorano, ma sono stati forniti da SAT SpA i frontespizi, sottoscritti, dei relativi Contratti di Servizio

Tratto peculiare dei rapporti in essere tra i Comuni soci e SAT per la gestione dei servizi idrici è la mancata costituzione di un regime di concessione per l'uso delle reti acquedottistiche dei demani comunali: tali reti sono infatti state date in uso SAT in regime di locazione, per cui SAT corrisponde ai Comuni un canone di locazione.

Per quanto riguarda, infine, i c.d. "servizi ambientali", ovvero quelli afferenti alla gestione dei rifiuti urbani, i relativi contratti di servizio sono stati approvati:

- da parte del Comune di Sassuolo, con Deliberazione C.C. n. 154 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Fiorano Modenese, con Deliberazione C.C. n. 92 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Formigine, con Deliberazione C.C. n. 104 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Maranello, con Deliberazione C.C. n. 154 del 9 dicembre 1998;
- da parte del Comune di Serramazzoni, con Deliberazione C.C. n. 96 del 9 dicembre 1998.

Trattandosi di segmento estraneo alle competenze dell' Agenzia, non si è mai fatta menzione delle determinazioni assunte dai Comuni circa lo smaltimento; ciò fermo restan-

do che mancando norme di settore di livello regionale, trova per tali affidamenti, ove intervenuti per espressa volontà, o "implicitamente", integrale e indiscussa applicazione il disposto di cui al c. 15 bis dell art. 113 TUEL.

#### **4.2.4. I rapporti giuridici tra affidante e affidatario nel sottobacino SORGEA**

Sorgea srl è la più piccola delle imprese di gestione pluriservizi operanti nel territorio dell' ATO n. 4 di Modena, ma si caratterizza per un bacino di utenza interprovinciale che comprende n. 3 Comuni della Provincia di Modena (Finale E., Nonantola, Ravarino) e n. 2 Comuni della Provincia di Bologna (Crevalcore e S. Agata Bolognese).

Sorgea nasce dai processi di trasformazione di un antico Consorzio Acquedottistico, i cui soci originari erano i Comuni di Finale E., Ravarino, Crevalcore e S. Agata Bolognese, che nel maggio 1993 aveva deliberato la propria trasformazione in azienda speciale consortile, in attuazione dell'art. 25 dell' ora abrogata L. 142/90. Con l'ingresso del Comune di Nonantola, nel novembre 1996, veniva modificato l'atto costitutivo dell'Azienda, e ne veniva stabilita una durata trentennale a far tempo dal 1° giorno del mese successivo a quello della registrazione della nuova Convenzione, intervenuta in data 06/12/1996;

Altro momento significativo è stato quello del recesso del Comune di Finale E. dal Consorzio AIMAG, intervenuto nel dicembre del 2000.

Il 30/12/2002 il consorzio "Sorgea - società multiservizi ambientali" si è trasformato in società di capitali assumendo la denominazione di "Sorgea S.r.l.".

Sorgea srl gestisce i servizi che le sono stati affidati in virtù dei contratti di servizio sottoscritti tra i Comuni Soci e il Consorzio prima della trasformazione in società di capitali, e in particolare:

- Dal 01/01/1998: servizio acquedotto, depurazione e gas metano per i Comuni di Finale Emilia, Ravarino e Nonantola in Provincia di Modena
- Dal 01/01/1999: analoga attività per i Comuni di Crevalcore e Sant'Agata B.se in Provincia di Bologna.
- Dal 01/01/2000: servizi fognari e relativi impianti di sollevamento.

Dal 1° Gennaio 2002 è stata affidata a Sorgea anche la gestione del servizio rifiuti urbani di Finale Emilia (Mo), che però non è stata ammessa a conferma dall' Agenzia d'Ambito di Modena.

Va infine evidenziato che la gestione del servizio rifiuti urbani effettuata da Sorgea nel Comune di Finale Emilia non è stata ammessa a conferma ed è stata dall' Assemblea inserita tra quelle da superare attraverso la Deliberazione n. 6 del 20 ottobre 2003.

### **4.3. Il modello di raccolta al 2002**

Il modello di raccolta adottato in prevalenza è basato sull'utilizzo di cassonetti stradali (di capacità variabile tra i 1300 ed i 3200 litri) con svuotamento bi- o, soprattutto nei centri abitati, tri-settimanale, a mezzo di compattatori mono- o bi-operatore. In alcuni centri storici, o in alcune parti di essi, è adottato un modello basato su sacchi a perdere o bidoni monoutente, con raccolta anche più frequente (sino a 6 passaggi la settimana), con l'utilizzo di piccoli mezzi (motocarri) per la raccolta. Lo stesso modello è talvolta utilizzato in zone di abitato sparso.

La raccolta differenziata è attuata su pressoché l'intero territorio provinciale, anche nei comuni che ancora attuano la gestione diretta, per quanto riguarda le tipologie 'classiche' (carta e cartone, vetro e lattine, contenitori in plastica). La raccolta differenziata della frazione organica domestica è praticata largamente da AIMAG (utilizzando cassonetti stradali da 1300-1700 lt), in alcuni comuni da SAT (utilizzando i cassonetti stradali impiegati per la raccolta delle potature e degli sfalci); META la attua in due quartieri della città (in un caso a mezzo di cassonetti, in un altro a mezzo di bidoni da 240 lt) e in alcuni comuni minori. Nel corso del 2003 META sta promuovendo la raccolta differenziata "spinta" (ovvero comprensiva della raccolta separata della frazione organica) anche nei rimanenti quartieri della città.

Complessivamente la raccolta della frazione organica domestica nel 2002 era attiva in 22 Comuni e coinvolgeva circa il 59% della popolazione dell'ambito.

La dotazione di strutture per la raccolta differenziata, oltre le stazioni attrezzate cui è dedicato un paragrafo nel prossimo capitolo, vede in alcuni casi l'impiego di furgoni attrezzati per raccolte ambulanti (in particolare di rifiuti pericolosi) e la collaborazione con associazioni di volontariato e/o cooperative sociali (ad esempio per la raccolta di abiti usati), come avviene anche per la gestione di alcune isole ecologiche, ed in alcuni casi per la manutenzione del verde urbano.

### 4.3.1. Gestione AIMAG

AIMAG SpA, oltre ai Comuni serviti integralmente già nel 2002 (Concordia, San Possidonio, Mirandola, San Felice, Camposanto, Novi, Carpi, San Prospero, Medolla) ed a Cavezzo, ove parte dello spazzamento stradale era ancora a gestione diretta, dal 2003 ha assunto la gestione integrata del servizio nel Comune di Soliera.

Nell'anno 2002 ha complessivamente raccolto 89.723 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilati, delle quali 84.914 nei Comuni soggetti a gestione integrata, servendo un bacino di 136.282 abitanti (dei quali 129.506 residenti nei Comuni soggetti a gestione integrata).

Per la raccolta del rifiuto tal quale dispone di 10 mezzi monooperatore e di 3 a caricamento posteriore.

Quasi tutti i servizi di raccolta differenziata stradale e parte del servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato sono però appaltati a ditte esterne: la RD a ditte che operano lo smaltimento, il recupero o quantomeno la selezione delle frazioni di interesse, mentre la raccolta indifferenziata in alcuni Comuni è operata da META quale fornitore di servizio.

Il servizio di raccolta e trasporto è appaltato a terzi in diversi Comuni. E' effettuato direttamente nei Comuni di Carpi, Midolla, Mirandola e San Possidonio. In questi quattro Comuni per la raccolta sono impiegate macchine monooperatore (10 mezzi) e macchine a caricamento posteriore (3 mezzi).

Nel complesso di tutti i Comuni serviti nel 2002 AIMAG disponeva di 4.211 cassonetti per rifiuti indifferenziati, con un rapporto abitanti/contenitore mediamente pari a 32. La frequenza di svuotamento è generalmente di 3 passaggi a settimana, con punte di 4 e anche 6 nei centri storici di maggiori dimensioni. Solo due passaggi in alcune aree extraurbane. Sempre comunque si ha un intervallo non superiore ai 3 gg tra due svuotamenti, ad eccezione di alcune aree extraurbane dove si giunge a 4 gg.

La raccolta domiciliarizzata con sacchi a perdere (centro storico di Carpi, parte del Comune di San Prospero) è effettuata ogni 2/3 gg (156 cicli annui).

I cassonetti sono soggetti ad 8 interventi di lavaggio in un anno.

Le dotazioni per la RD stradale delle principali frazioni nel 2002 erano le seguenti:

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	1 vv/sett.	536	254
<b>PLASTICA</b>	1 vv/sett.	489	279
<b>VETRO E LATTINE</b>	1 vv/mese	590	236
<b>FORSU</b>	come rifiuto indifferenz.	916	152

Il rapporto abitanti/contenitore è sempre molto più basso dei limiti minimi di accettabilità riportati in letteratura (300 abitanti per contenitore).

La RD della FORSU di produzione domestica, effettuata sull'intera area servita, avviene a mezzo di cassonetti da 1700 lt, con un rapporto di 152 abitanti/contenitore.

La frequenza di svuotamento varia tra gli 1 ed i 4 passaggi mensili, escluso la FORSU che segue un ritmo di raccolta parallelo a quello della raccolta indifferenziata. Lavaggio e sanificazione a cadenza mensile per i cassonetti della FORSU.

AIMAG gestisce complessivamente 16 stazioni ecologiche attrezzate, 15 delle quali ubicate nei Comuni a gestione integrata. Le stazioni attrezzate presentano orari di apertura più che sufficienti (22 ore/settimana).

I servizi di pulizia stradale effettuata comprendono:

- spazzamento meccanico in tutti i Comuni serviti;
- pulizia manuale di strade e piazze in 5 Comuni;
- pulizia periodica delle piazzole dei cassonetti in 3 Comuni;
- pulizia manuale di aree verdi (con raccolta siringhe) in 2 Comuni.

Il parco macchine per le operazioni di pulizia stradale comprende 3 macchine aspiranti con capacità di 6 mc, 2 aspiranti con capacità di 4 mc, 1 aspirante con capacità di 2 mc e 1 spazzatrice meccanica con capacità di 6 mc.

Le analisi condotte dall'Agenzia in merito al riconoscimento della salvaguardia hanno portato ad evidenziare i seguenti punti forti e punti critici della gestione dei rifiuti urbani e assimilati operata da AIMAG SpA:

- quello gestito da AIMAG SpA si configura come un sottoambito omogeneo già costituito; oltretutto quasi completamente soggetto a gestione integrata. Negli ultimi anni, inoltre, AIMAG ha collaborato con i Comuni che hanno già introdotto la tariffa, ai fini di ridurre progressivamente le differenze inizialmente riscontrabili;
- le criticità salienti riguardano:
  - o il mancato raggiungimento degli obiettivi di RD fissati dalla pianificazione provinciale, soprattutto alla luce dell'ulteriore rafforzamento di tali obiettivi che sta prendendo corpo nella stesura del PPGR; per quanto le gestioni AIMAG si collocano quasi sempre su livelli superiori, talvolta anche significativamente, alle medie provinciali;
  - o la notevole incidenza dei servizi appaltati a terzi;

- o la mancata considerazione della remunerazione del capitale nella determinazione tariffaria.

#### **4.3.2. Gestione META**

META SpA nel 2002 gestiva integralmente i Comuni di Modena, Campogalliano, Castelnuovo, Spilamberto, San Cesario, Vignola, Castelvetro, Savignano, Marano, Zocca, Pavullo, Polinago, Palagano, Frassinoro, Montefiorino, Lama Mocogno, Montecreto e Sestola, mentre gestiva la raccolta ed il trasporto, almeno in parte, e talvolta di parte dello spazzamento stradale, nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco, Nonantola, Guiglia, Pievepelago, Ravarino, Soliera.

La gestione del servizio nel Comune di Soliera nel 2003 è passata integralmente ad AIMAG, in base ad un accordo che l'Agenzia ha ritenuto di avallare.

Nell'anno 2002 META SpA ha complessivamente raccolto 206.357 tonnellate di rifiuti, delle quali 166.198 nei comuni soggetti a gestione integrata. Il bacino di utenza risultava di 369.124 abitanti, dei quali 295.435 residenti nei Comuni soggetti a gestione integrata.

Nel complesso di tutti i Comuni serviti nel 2002 META disponeva di 15.994 cassonetti e bidoni per rifiuti indifferenziati, con un rapporto abitanti/contenitore mediamente pari a 23. La frequenza di svuotamento è generalmente di 2 o 3 passaggi a settimana.

La raccolta domiciliarizzata con sacchi a perdere riguarda il centro storico di Modena ed è effettuata 6 giorni la settimana.

I cassonetti e bidoni sono soggetti ad interventi di lavaggio con frequenze differenziate nei diversi Comuni serviti.

META dispone di un parco macchine piuttosto vasto ed articolato, che le consente di operare quale prestatore d'opera per conto terzi (come avviene in alcuni Comuni gestiti da AIMAG ed a Finale Emilia).

META SpA gestisce complessivamente 13 stazioni ecologiche attrezzate.

I servizi di pulizia stradale e di raccolta del rifiuto indifferenziato sono pressochè integralmente svolti in proprio o in concorrenza con personale dipendente dai Comuni serviti, mentre per la gestione delle stazioni ecologiche e le raccolte porta a porta si rileva la collaborazione con associazioni di volontariato e cooperative sociali. La raccolta differenziata stradale in molti casi è delegata all'impresa destinataria del materiale raccolto.

Le dotazioni per la RD stradale delle principali frazioni nel 2002 erano le seguenti:

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	0,5-1 vv/sett.	1.442	241
<b>PLASTICA</b>	10,5- vv/sett.	989	361
<b>VETRO E LATTINE</b>	1,5-2 vv/mese	940	301
<b>FORSU</b>	come rifiuto indifferenz.	940	Circa 150

I servizi di pulizia stradale effettuata comprendono:

- spazzamento meccanico in tutti i comuni serviti ad eccezione di Guiglia;
- pulizia manuale di strade e piazze in 16 comuni;
- pulizia periodica delle piazzole dei cassonetti in 14 comuni;
- pulizia manuale di aree verdi (con raccolta siringhe) nel comune di Modena;
- raccolta foglie in 7 comuni (nel periodo autunnale).

Le analisi condotte dall'Agenzia in merito al riconoscimento della salvaguardia hanno portato ad evidenziare i seguenti punti critici della gestione dei rifiuti urbani e assimilati operata da META SpA:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi di R.D. complessivi e per tipologia, anche alla luce del l'ulteriore rafforzamento di questi previsto dal PPGR;
- i costi piuttosto elevati in rapporto ai quantitativi raccolti;
- la necessità di riorganizzazione il servizio in un territorio che si è ampliato molto e che ulteriormente dovrà ampliarsi, al fine di sfruttare le possibili economie derivanti da una migliore strutturazione;
- la necessità altresì di riconsiderare i modelli di raccolta in funzione delle previsioni e delle prescrizioni del PPGR.

#### 4.3.3. Gestione SAT

Nel 2002 SAT SpA ha gestito integralmente i servizi inerenti i rifiuti urbani ed assimilati nei 5 Comuni del suo comprensorio di attività, raccogliendo 73.784 tonnellate di rifiuti e servendo un bacino di 645.557 abitanti.

Disponeva di 3.439 cassonetti e di 785 gabbie per la raccolta con sacchi a perdere. Il rapporto utenti/cassonetto risulta pari a circa 32.

La raccolta è trisettimanale, ad eccezione di Serramazzoni dove, nel periodo estivo, è quotidiana nel capoluogo e trisettimanale nelle frazioni, mentre nel periodo invernale è trisettimanale nel capoluogo e bisettimanale nelle frazioni.

I cassonetti sono lavati due volte l'anno e disinfettati settimanalmente da aprile ad ottobre (da maggio a settembre a Serramazzone).

Per la raccolta indifferenziata sono utilizzate 9 macchine monooperatore (a caricamento laterale), 5 macchine a caricamento posteriore, 3 furgoni e motocarri per lo svuotamento delle gabbie.

Dotazioni per la raccolta differenziata (escluse SEA):

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	0,5-1,3 vv/sett.	371	297
<b>PLASTICA</b>	0,5-1,3 vv/sett.	484	227
<b>VETRO E LATTINE</b>	0,5-1,3 vv/sett.	484	227
<b>FORSU</b>	Quotidiana (raccolta con sacchi presso utenze produttive)	280	368

Va segnalato che SAT opera la raccolta combinata di sfalci e potature e della FORSU a mezzo di cassonetti stradali e la raccolta del cartone presso utenze commerciali (con modalità "porta a porta" nel Comune di Formigine).

SAT SpA gestisce complessivamente 8 stazioni ecologiche attrezzate.

I servizi di pulizia stradale effettuata comprendono:

- spazzamento meccanico e manuale;
- pulizia periodica delle piazzole dei cassonetti;
- aspirazione foglie.

Il parco macchine per le operazioni di pulizia stradale comprende 2 spazzatrici meccaniche, 3 macchine aspiranti e 4 spazzatrici meccaniche aspiranti.

Le analisi condotte dall'Agenzia in merito al riconoscimento della salvaguardia hanno portato ad evidenziare i seguenti punti forti e punti critici della gestione dei rifiuti urbani e assimilati operata da SAT SpA:

- quello gestito da SAT SpA si configura già costituito come un sottoambito omogeneo, completamente soggetto a gestione integrata;
- alcuni problemi e criticità salienti riguardano:
  - i costi elevati, benché totalmente coperti dagli introiti relativi al servizio; tra i Comuni serviti solo Serramazzone applica (dal 2003) la tariffa, pertanto vi sarà

modo di riverificare al meglio la struttura e il rovesciamento dei costi sull'utenza in sede di definizione della tariffa di sottoambito;

- la riconsiderazione dei modelli di raccolta in funzione dell'ulteriore rafforzamento della R.D. previsto dal P.P.G.R. di prossima approvazione.

#### 4.3.4. Gestione SORGEA

La gestione integrale del servizio rifiuti nel Comune di Finale Emilia non è stata ritenuta meritevole di salvaguardia. Va sottolineato che praticamente nessuna frazione del servizio è operata da SORGEA direttamente; nel 2003, inoltre, SORGEA ha appaltato alla partecipata GEOVEST srl l'effettuazione dei servizi.

Si riepilogano brevemente i tratti salienti dei servizi erogati nel 2002:

- abitanti serviti: 15.326;
- rifiuti raccolti nel complesso: 8.902 tonnellate;
- contenitori (cassonetti): 515, con un rapporto utenti/contenitore pari a circa 30;
- dotazioni per RD (escluse stazioni ecologiche):

Frazione di RU	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	44	348
<b>PLASTICA</b>	38	403
<b>VETRO E LATTINE</b>	44	348
<b>FORSU</b>	non effettuata	

- SEA gestite: n. 2;
- il parco macchine per le operazioni di pulizia stradale comprende 2 spazzatrici meccaniche, 3 macchine aspiranti e 4 spazzatrici meccaniche aspiranti.

#### 4.3.5. Gestioni in economia

Nel 2002 i comuni che gestivano totalmente in economia i segmenti dello spazzamento, della raccolta e trasporto e dell'eventuale pretrattamento risultavano in numero di 6, tutti siti in zona collinare e montana: Fanano, Fiumalbo, Guiglia, Montese, Prignano e Riolunato. Due di questi (Fanano e Prignano) provvedevano in proprio anche allo smaltimento.

I comuni suddetti non hanno praticamente risposto alle richieste di informazioni inviate da questa Agenzia nel 2003, durante lo svolgimento delle analisi propedeutiche alla redazione delle istruttorie di salvaguardia. Qualche dato, indicativo del tipo di raccolta effettuata e della copertura del servizio, è desumibile, per cinque dei sei comuni (nulla è

disponibile per Prignano), dalle schede raccolta dall'Osservatorio Provinciale nel lavoro di redazione dell'annuale rendiconto sulle raccolte differenziate in provincia.

Nessuno di questi comuni operava la RD della frazione organica, mentre abbastanza diffuse risultavano le altre raccolte principali, come da prospetti che seguono.

- Fanano: rd stradale di vetro e lattine; abiti; carta, plastica, metalli, legno e pneumatici, più vetro e lattine presso la SEA gestita in economia;

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>VETRO E LATTINE</b>	1 vv/mese	14 campane	206

- Fiumalbo: rd stradale di carta, plastica, vetro e lattine;

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	2 vv/mese	4 cassonetti	337
<b>PLASTICA</b>	2 vv/mese	2 cassonetti	675
<b>VETRO E LATTINE</b>	1 vv/mese	6 campane	225

- Guiglia: rd stradale di carta e vetro;

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	1 vv/mese	5 campane	778
<b>VETRO</b>	1 vv/mese	15 campane	259

- Montese: rd stradale di carta, plastica, vetro e lattine.

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	1 vv/mese	12 campane	265
<b>PLASTICA</b>	1 vv/mese	8 campane	397
<b>VETRO E LATTINE</b>	1 vv/mese	11 campane	289

- Riolunato: rd stradale di carta, vetro e lattine, plastica;

Frazione di RU	Svuotamento	Contenitori (n.)	Abitanti/cont.
<b>CARTA</b>	2 vv/mese	3 cassonetti	247
<b>PLASTICA</b>	2 vv/mese	3 cassonetti	247
<b>VETRO E LATTINE</b>	2 vv/mese	5 campane	148